

Rassegna del 08/11/2014

SANITA' REGIONALE

08/11/14	Gazzetta del Sud	21 Sanità, assunzioni sì. Ma non subito - Le promesse e le amnesie dei politici - "Verifichi gli sprechi"	Naso Alfonso	1
08/11/14	Il Garantista Calabria	1 Inciuci? Ma prima bisogna farsi eleggere - L'inciucio post elezioni? Sempre che l'Ncd entri in Consiglio...	Motta Pasquale	3
08/11/14	Il Garantista Calabria	3 Reggio, l'ospedale tirato a lucido... dove va il ministro	Labate Claudio	4
08/11/14	Il Garantista Calabria	3 Ferro e Lorenzin: non abbiamo l'anello al naso	Paletta Saverio	6
08/11/14	Quotidiano del Sud	7 Lorenzin in tour tra le polemiche	Carvelli Giacinto	7
08/11/14	Quotidiano del Sud	16 "Presto lo sblocco del turnover"	Alberio Walter	8
08/11/14	Quotidiano del Sud	16 Parentela: "Verifichi la presenza di Urbani al lavoro"	...	9
08/11/14	Quotidiano del Sud	16 Il dott Michele Filocamo citato a sproposito	Pedone Massimo	10

SANITA' LOCALE

08/11/14	Crotone	1 Ricordo le corse sfrenate verso casa dopo la chemio a Milano perchè un malato vuole i suoi affetti	L.D.L.	11
08/11/14	Crotone	2 il vero cancro è l'indifferenza	Gallo Loredana	12
08/11/14	Crotone	8 Ministro Lorenzin per la sanità molto si è fatto	...	13
08/11/14	Crotone	11 Marrelli Hospital, un'opera che dà lavoro e tutela la salute	...	14
08/11/14	Crotone	19 Vaccinazioni antinfluenzali	...	15
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Si è evitato di creare altri disagi a 12.000 colleghi»	...	16
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Corvo, al Palasport vanno avanti i lavori per la riapertura ai grandi live musicali	...	17
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Bruno: è opportuna la decisione assunta	...	18
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Venerdì prossimo possibili disagi	...	19
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Sanità "on the road" all'attenzione del ministro Lorenzin	Squillace Virgilio	20
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Una Unità di crisi permanente attivata dall'Azienda sanitaria	Baglivo Giuseppe	21
08/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Ospedale, dopo i tagli l'obiettivo prioritario è il rilancio dei servizi	Campisi Orsolina	22
08/11/14	Il Garantista Catanzaro	7 Trovare le risorse si può Pezzi è fiducioso nei fondi Fas	Ciampa Francesco	23
08/11/14	Il Garantista Catanzaro	10 Ordine dei medici «Evitati importanti disagi a circa 12mila colleghi»	...	24
08/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Asp, i dipendenti si fermano	...	25
08/11/14	Il Garantista Catanzaro	12 Combattere insieme la sclerosi multipla	...	26
08/11/14	Il Garantista Catanzaro	14 Farmaci a domicilio per gli over 65 e pazienti cronici	...	27
08/11/14	Quotidiano del Sud	44 Il nostro "grazie" all'Inrca di Cosenza	Santelli Ebe - Brancati Aldo	28
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Sciopero generale, possibili disagi per utenti dell'Asp	...	29
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Il trio delle meraviglie e i medici per l'Africa	...	30
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Fibrosi cistica, in piazza per donare un sorriso	Paravati Rosanna	32
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Il centro di salute mentale visita i presepi di S. Gregorio Armeno	...	33
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 «Pronto soccorso al collasso». Lunedì visita dal ministro	...	34
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Farmaci a domicilio gratuitamente	...	35
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 «Indegno speculare sui drammi solo per questioni elettorali»	Carvelli Giacinto	37
08/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Il ministro Lorenzin fa tappa in città	...	38
08/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 «Pronto soccorso al collasso». Lunedì visita del ministro	...	39
08/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 Farmaci a domicilio gratuitamente	...	40

Il ministro Lorenzin a Reggio si dichiara sempre più fiducioso

Sanità, assunzioni sì. Ma non subito

Lo sblocco del turnover e la nuova rete ospedaliera solo dal 2015

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin apre il suo fitto giro di appuntamenti in Calabria da Reggio da dove arriva ancora una volta l'apertura al superamento del blocco del turnover. Anticipato già mesi addietro, e non realizzato, dato per fatto dai parlamentari del Nuovo Centro destra ma non ancora operativo, la misura che potrebbe consentire un vero toccasana per la sanità in Calabria dovrebbe partire dal primo gennaio del 2015. Ancora non c'è alcun provvedimento ufficiale, è bene chiarirlo. Si stanno valutando i dati sanitari ed economici giunti dalla Calabria al ministero dell'Economia ma le prospettive sono buone. Almeno a sentire il ministro.

Ecco le sue parole non appena è arrivata puntuale agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria sanno allo stesso tempo un auspicio ma hanno anche il sapore di un annuncio politico in piena campagna per le regionali: «Sul turn-over sono molto ottimista. Al ministero dell'Economia e delle finanze

stanno valutando alcuni ultimi dettagli tecnici, però io sono molto ottimista che noi avremo proprio nei prossimi giorni uno sblocco del turn over importante per la Calabria. Questo per me è il grande momento di svolta che è anche contenuto nel patto della Salute e nell'articolo 22 che stiamo discutendo ora proprio nei piani attuativi del patto per le regioni in piano di rientro. Non è un problema – ha spiegato il ministro – solo della Calabria, è della Campania, è del Lazio, dove c'è una situazione in cui il blocco del turn over sta mettendo seriamente a rischio il funzionamento della rete ospedaliera, considerando poi che abbiamo avuto un pensionamento molto importante, ancora lo avremo nei prossimi due, quindi abbiamo la necessità di permettere l'ingresso di nuovi, giovani medici nelle strutture ospedaliere, ovviamente in modo meritocratico». In sostanza sono arrivate aperture sullo sblocco del turnover che di fatto ancora non c'è.

Il debito della sanità regionale è sceso, i numeri esaminati dalla riunione del Tavolo

Massicci testimoniano un miglioramento dei conti ma allo stesso tempo certificano la persistenza di un disallineamento dei dati. Negli ultimi giorni, però, dalle aziende sanitarie e ospedaliere sono arrivate altre certificazioni all'esame dei tecnici dei ministeri e se dal punto di vista sanitario sarebbe già arrivato l'ok allo sblocco del turnover sotto il profilo strettamente economico ancora serviranno approfondimenti. «In Calabria – ha aggiunto il sempre il ministro – molte cose sono state fatte, ma tante altre si devono ancora fare. Per quanto mi riguarda, è importante la realizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'urgenza e tutto quello che concerne l'aumento dei livelli essenziali di assistenza e quindi la qualità del servizio erogato». Anche il riordino della rete ospedaliera rappresenta un altro aspetto all'esame del ministro. Ieri la Lorenzin ha fatto tappa a Melito Porto Salvo e dovrebbe recarsi a Locri e Palmi. La visita della Lorenzin oggi proseguirà a Catanzaro e Crotone. Lunedì tappe a Lamezia Terme e Vibo Valentia. ◀

Parentela (M5S)

«Verifichi gli sprechi»

● «Lo spreco di denaro pubblico è una malattia che toglie risorse ai cittadini e ne soffoca le speranze». Lo ricorda il deputato M5s Paolo Parentela, rivolgendo un appello al ministro Lorenzin. Il parlamentare Cinque stelle chiede al ministro di verificare «l'effettiva presenza di Andrea Urbani, sub-commissario per il Rientro presso il Dipartimento regionale per la tutela della salute».



OGGI IL TOUR PROSEGUE A CATANZARO E CROTONE

Le promesse e le amnesie dei politici

REGGIO CALABRIA

Il ministro alla Salute già nella primavera scorsa a Reggio aveva lasciato intendere che il blocco del turn over, che non consente le assunzioni nel settore sanitario, sarebbe stato superato. Purtroppo a distanza di mesi nessun provvedimento ufficiale è arrivato nonostante c'è una carenza di organico negli ospedali e la situazione dei conti nel settore è migliorata.

Tutti si affrettano ad annunciare il superamento di questo ostacolo per prendersi meriti ma nessuno è in grado di dire come mai tutto questo difficoltoso iter, richiesto da ogni parte politica, non è stato sblocca-

to. La risposta è sempre la stessa: «Sono in corso approfondimenti e valutazioni ma siamo ottimisti e fiduciosi».

Si spera che il 2015 porti la buona notizia sulle assunzioni perché sui nuovi ospedali la strada da percorrere sembra ancora lunga. L'unico che preferisce i fatti alle parole è il generale Luciano Pezzi commissario al Piano di rientro del debito sanitario calabrese. ◀ (a.n.)



Luciano Pezzi è il commissario al Piano di rientro della sanità



La visita. Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, nel reparto di Neonatologia degli Ospedali Riuniti di Reggio con Pino Ielasi, primario della Cardiologia interventistica

Inciuci? Ma prima bisogna farsi eleggere

L'inciucio post elezioni? Sempre che l'Ncd entri in Consiglio...

L'accordo istituzionale creerebbe
una maggioranza più fragile

di PASQUALE MOTTA

I retroscenisti di mestiere sostengono che l'inciucio tra Mario Oliverio e L'Ncd-Udc andrà in onda dopo le elezioni del 23 novembre. Secondo questa tesi, la lunga giornata in cui Guerini tentò invano di imporre un'alleanza preelettorale, respinta da Oliverio, si concluse nei fatti con questa "mediazione". Grazie a questa soluzione, Guerini ebbe la possibilità di uscire dall'angolo nel quale lo avevano cacciato Cesa e Quagliariello. (...)

(...) E al contempo, permise al governo Renzi di non avere problemi al Senato per sopravvivere. Ambienti Udc parlano (o militano) apertamente di un accordo molto più dettagliato e che prevedrebbe per Pino Gentile la poltrona dello scranno più alto di Palazzo Campanella e, per l'Udc, addirittura un assessorato. Fine della storia? Fermo restando che in politica tutto è possibile, cerchiamo di analizzare i fatti. L'obiettivo dei Gentile è chiaro: varare una maggioranza di stampo governativo dopo il 23 novembre. Il ragionamento gentiliano, è semplice: la maggioranza con il nuovo sistema elettorale sarà risicata e, dunque, se Oliverio (al quale evidentemente attribuiscono la vittoria) vorrà governare senza essere condizionato dai futuri mal di pancia di qualche consigliere, avrà bisogno di numeri aggiuntivi, in tal caso, i fratelli Gentile sarebbero pronti al "mutuo soccorso". Ragionamento non peregrino, tenuto conto che, la nuova legge elettorale è stata consegnata proprio dal centro-destra per rendere la vita difficile ai loro successori. Tuttavia viene naturale chiedersi: nel caso di vittoria del centrosinistra converrebbe a Mario Oliverio

allargare la maggioranza all'Ncd-Udc? E ancora: un tale allargamento sarebbe accettato dalla compagine che sostiene Oliverio (già abbastanza larga), senza conseguenze, tenuto conto che, inevitabilmente, restringerebbe spazi e aspettative già molto ridotte? I fratelli Gentile, rappresentano un "sistema di potere" molto forte, soprattutto nella provincia di Cosenza, con solidi agganci e coperture nelle istituzioni, tuttavia, ultimamente, sul piano politico non se la passano molto bene. La vicenda del "cinghiale ferito" che è costata la poltrona di sottosegretario al senatore Gentile, la guerra aperta con il sindaco della città bruzia, la gestione della sanità nell'Asp di Cosenza e lo stesso isolamento nel centro-destra, rappresentano una spada di Damocle su tutto il sistema che nel corso degli anni hanno costruito, un sistema fatto di consenso clientelare e solide coperture ma che, al contempo, rappresentano una storia e un fardello troppo pesante e difficilmente sostenibile per il centrosinistra calabrese.

D'altronde se l'accordo istituzionale si rendesse inevitabile, per quale motivo non dovrebbe essere fatto con l'intera opposizione? La realpolitik, in questo caso, a me sembra che vada in tutt'altra direzione dei progetti di "coesione istituzionale" ipotizzati dall'on. Pino Gentile. E tuttavia, c'è comunque da considerare un'altra eventualità, e cioè che, il raggiungimento dell'8% di Alleanza popolare sia inversamente proporzionale all'imminenza del 23 novembre.



Reggio, l'ospedale tirato a lucido... dove va il ministro

La richiesta di alcune dottoresse: perché non visita i reparti dove i malati non hanno neanche un bagno? Nuove assicurazioni sullo sblocco del turn over

TETTI DI SPESA

Pezzi: si potrà assumere da gennaio I margini tuttavia saranno molto ridotti

Trovata elettorale o vero ossigeno per la sanità calabrese? In molti alla vigilia della visita del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, se lo chiedevano. Soprattutto dopo il cinguettio che aveva annunciato importanti spiragli sullo sblocco del turn over. E lei non ha tradito le attese, confermando che i presupposti ci sono:

«Al Mef stanno valutando gli ultimi dettagli tecnici, però io sono molto ottimista che avremo nei prossimi giorni uno sblocco del turn over importante per la Calabria, perché i dati che noi abbiamo ci dicono questo. Abbiamo alcuni elementi di chiarimento che sono arrivati. È un grande momento di svolta, il cui contenuto è nel patto per la salute nell'articolo 22 che stiamo discutendo nei piani attuativi». Il blocco del turn over, d'altra parte, e lo ha ammesso il ministro, sta mettendo seriamente a rischio il funzionamento delle reti ospedaliere: «Considerando che abbiamo avuto un pensionamento importante, e che lo avremo anche per i prossimi due – ha aggiunto la Lorenzin – questo ci permetterà l'ingresso di nuovi medici, giovani medici, ovviamente in modo meritocratico».

A poche ore di distanza anche il generale Pezzi si dice fiducioso sullo sblocco del turnover. Secondo lui, il tavolo "ex Massicci" è propenso a dare un parere tecnico positivo. Dunque «si potrà assumere da gennaio 2015». Ma ad una condizione. Serve l'approvazione di una modifica alla Legge di stabi-

lità per consentire così lo sblocco senza paletti del Decreto Balduzzi. Non solo: «La Regione potrà assumere solo se rispetterà un preciso tetto di spesa: il tetto di spesa per il personale per l'anno 2014 ridotto dell'1,4 per cento». Il che - come sottolineano i bene informati dell'Assessorato - significa che i margini saranno molto ridotti! Pezzi dice inoltre che lo sblocco del turnover non sarà subordinato alla mobilità del personale oggi parcheggiato negli ospedali chiusi, ma «la mobilità - dice - va fatta. Anche perché non possiamo mantenere, personale sotto utilizzato».

La visita a Reggio

L'arrivo agli Ospedali Riuniti è in quasi perfetto orario. Gli uomini che curano la sicurezza si sbracciano per lasciare libero lo spiazzo davanti l'entrata del nosocomio reggino. Fanno allontanare i "soliti" mendicanti, a cui viene chiesto, anche dalle alte sfere della struttura sanitaria, di andare e chiedere l'elemosina più in là. «Giusto per oggi, che c'è il ministro». Beatrice Lorenzin, arrivata al "Tito Minniti" con qualche minuto di ritardo, fa il suo ingresso trionfale ai Riuniti, attorniata da uno stuolo di politici, rigorosamente di centrodestra (il candidato governatore Nico D'Ascola, insieme a Bilardi, Fedele e Imbalzano), a cui pian piano si uniscono decine di camici bianchi. La sua visita, non coglie nessuno di sorpresa. Se non i pazienti e i loro familiari che si chiedono a chi si deve il codazzo politico-sanitario in giro per i corridoi dell'ospedale. Per l'occasione tirato a lucido. La visita "pilotata" del ministro, d'altra parte, tocca solo alcuni reparti (Pediatria, Ostetricia, Cardiologia, Neonatologia trasferita all'interno della Cardiochirurgia e Medicina nucleare). Lo stesso Fedele prova a ragionare sul fatto



che la Lorenzin dovrebbe vedere cosa non funziona... e così anche una manciata di dottoresse che inseguono il ministro tra i vari reparti. All'ultimo minuto riescono a parlarci e le chiedono come mai non ha visitato Psichiatria o il reparto di Oncologia dove «i malati non hanno neanche la dignità di un bagno in camera». La Lorenzin ci sarebbe pure andata, forse, ma il direttore sanitario, Enzo Sidari, evidentemente aveva fretta.

Claudio Labate

(ha collaborato Francesco Ciampa)

Ferro a Lorenzin: non abbiamo l'anello al naso

«La speranza è che alla fine di questa visita la Calabria possa avere risultati concreti», ha dichiarato ieri mattina Wanda Ferro durante un incontro svoltosi nella sede cosentina di Confindustria a proposito della visita, attesa per domenica mattina, della ministra della Sanità Beatrice Lorenzin. «I tweet e i comunicati su facebook sono carini, ma io preferisco i mezzi di comunicazione tradizionali», ha proseguito la candidata azzurra, «e se qualcuno pensa che basta la discesa dei ministri in Calabria, s'illude: non abbiamo più l'anello al naso». All'incontro, organizzato da Enzo Paolini, il presidente dell'Aiop, si è parlato di Sanità: «Io accetto l'idea che il programma per la Sanità sia concordato», ha dichiarato la Ferro, «e mi adopererò perché la gestione sia il meno "politica" possibile».

Le parole chiave della candidata sono due: «Efficienza e meritocrazia: non possiamo più vivere il paradosso di migliaia di calabresi che "emigrano" per curarsi in strutture dove la maggioranza dei medici è di origine calabrese e, in particolare, meridionale». Sì alla «sinergia tra pubblico e privato», ma «con imprenditori sani e onesti e, soprattutto, eliminando le strutture "fotocopia"». Non poteva mancare un riferimento a Scopelliti: «Neanche io posso definirmi il "nuovo che avanza", ma l'accentramento delle responsabilità porta agli esiti politici che abbiamo visto». Come a dire che, se diventasse governatrice, Wanda non sarà una donna sola al comando. In ogni caso, «noi non rinneghiamo niente, ma pensiamo al futuro».

Saverio Paletta



Lorenzin in tour tra le polemiche

Fratelli d'Italia: «E' indegno sfruttare i drammi per scopi elettorali»

di **GIACINTO CARVELLI**

CROTONE - E' accompagnato da polemiche il tour elettorale che il Ministro della salute Beatrice Lorenzin, sta effettuando in Calabria insieme al candidato presidente di Nuovo centro destra, Nico D'Ascola. Dopo aver fatto tappa a Reggio Calabria, il ministro farà visita al Policlinico universitario di Catanzaro, alle 11 alla presenza del rettore Aldo Quattrone e del corpo docente. A seguire, il Ministro incontrerà i lavoratori della Fondazione Campanella. Nel pomeriggio, alle 18, il ministro sarà a Crotona per partecipare alle 18 al convegno "La salute: un diritto per tutti. Il caso Crotona", promosso dall'associazione "Crotona da vivere". Sulla visita crotonese da registrare la dura presa di posizione di Fratelli d'Italia che sottolinea come «i ministri si ricordano di Crotona solo sotto elezioni». A rincarare la dose, il portavoce regionale di Fratelli d'Italia, Gianfranco Turino, per il quale è «indegno sfruttare i drammi del territorio per scopi elettorali».



■ SANITÀ Iniziatore dalla città dello Stretto il tour del ministro nei nosocomi «Presto lo sblocco del turnover»

La Lorenzin ottimista durante la visita agli Ospedali Riuniti di Reggio

di **WALTER ALBERIO**

«OTTIMISTA sullo sblocco del turnover per il personale sanitario». E' giunta nella mattinata di ieri agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, prima tappa del suo tour nei nosocomi calabresi, Beatrice Lorenzin, ministro della Salute del governo guidato da Matteo Renzi. Accompagnata dai vari esponenti del suo partito a livello locale e dal candidato alla presidenza della Regione Calabria per "Alleanza Popolare", il senatore Nico D'Ascola, il ministro in quota Nuovo Centrodestra ha visitato il presidio ospedaliero, guidata dai direttori - generale, sanitario e amministrativo - e, soprattutto, dai dirigenti dei vari reparti. «La Calabria sta attraversando una fase di trasformazione molto importante, in cui alcune cose sono state messe a punto, dopo il terribile disavanzo, ma molte altre devono essere ancora fatte», ha dichiarato al suo arrivo la Lorenzin, davanti alla struttura sanitaria reggina. In particolare, «ritengo che - ha continuato - sia molto importante la realizzazione della rete ospedaliera e dell'urgenza, e tutto ciò che concerne l'aumento dei Livelli Essenziali di Assistenza, quindi della qualità del servizio erogato». Il primo passo da compiere per dare "ossigeno" al servizio sanitario regionale calabrese, oggetto di un piano di rientro, è - ha spiegato, il ministro - lo sblocco del turnover relativo al personale: «Non è un problema solo della Calabria, ma è del Lazio, della Campania. Qui, il blocco del turnover sta mettendo seriamente a rischio il funzionamento delle reti ospedaliere, e - ha proseguito, Lorenzin - considerando che

abbiamo avuto e avremo, almeno per i prossimi due anni, un pensionamento importante, abbiamo la necessità di permettere l'ingresso di nuovi medici giovani nelle strutture ospedaliere, ovviamente in modo meritocratico.

E questo - ha aggiunto - lo ribadisco in modo particolare».

Su tale questione il ministro della Sanità si è detto «molto ottimista», annunciando novità nel breve periodo: «Al Ministero dell'Economia e delle Finanze stanno valutando solo gli ultimi dettagli tecnici. Sono fiduciosa: avremo nei prossimi giorni - ha evidenziato - uno sblocco del turnover, cosa importante per la Calabria. Per me, questo è un grande momento di svolta, contenuto anche nel Patto della salute e nell'articolo 22 che stiamo discutendo proprio ora nei piani attuativi del patto per le regioni in piano di rientro».

Efficienza e "lotta agli sprechi" sarebbero tra gli obiettivi del nuovo piano varato dal Governo in materia di sanità pubblica: «Nel Patto della Salute ho proposto delle strutture speciali, simili alla stazione unica appaltante, e sono già state approvate. Ora sono legge. Le Regioni - ha detto, il ministro Lorenzin - devono realizzare le centrali uniche d'acquisto, con una stazione unica appaltante e il network nazionale, in modo da poter fare un confronto tra le varie Regioni, nelle singole voci di acquisto, e fare anche benchmark. Questa - ha aggiunto - è la strada per la trasparenza e l'efficienza, oltre ovviamente per la riduzione dei costi». Fuggevole e di circostanza il riferimento al Centro Cuore di Reggio Calabria, ormai da diversi

anni completato, ma inattivo («La rete cardiologica di questo ospedale - ha commentato, la Lorenzin - è una scommessa per tutti, in primis per la Regione»), da parte del ministro che ha dedicato il resto della giornata alla visita al presidio ospedaliero di Melito di Porto Salvo e all'incontro con l'ordine dei Medici, nuovamente nella città in riva allo Stretto.

Soddisfatto per «l'attenzione del ministro alla Calabria» il senatore D'Ascola, il quale, durante la visita nei vari reparti degli Ospedali Riuniti, ha indicato le criticità più impellenti da affrontare nel settore della sanità a livello regionale: «Uno dei principali problemi del sistema è l'emigrazione sanitaria. Va affrontata questa questione e, poi, bisognerebbe fare - ha spiegato il candidato Ncd-Udc alla presidenza della Regione Calabria - una sorta di "radiografia" per capire quali sono le branche specialistiche mancanti e, soprattutto, qual è la politica da adottare nei confronti di soggetti che, malgrado l'esistenza in zona di branche specialistiche qualificate, intendono comunque emigrare. La priorità, in questo momento, è mettere i cittadini nelle condizioni di avere, qui sul territorio, le stesse prestazioni e la stessa assistenza - ha concluso, il parlamentare - che potrebbero trovare altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parentela: «Verifichi la presenza di Urbani al lavoro»

CATANZARO- «Lo spreco di denaro pubblico è una malattia che toglie risorse ai cittadini e ne soffoca le speranze». Lo sostiene il deputato M5S Paolo Parentela, rivolgendo un appello al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in visita in Calabria.

«Chiedo al ministro di verificare - prosegue Parentela - l'effettiva presenza di Andrea Urbani, sub-commissario per il Rientro sanitario della Calabria, presso il Dipartimento regionale per la tutela della salute. Stando a servizi della stampa, Urbani, che prende ogni mese più di 8 mila euro, non assicurerebbe una presenza continuativa presso gli uffici del dipartimento. Il decreto che ne prevede la retribuzione vuole che il sub-commissario sia lì a lavorare in modo continuativo».

«Purtroppo, la Calabria - prosegue Parentela - ha già subito le nomine abusive dei dirigenti regionali, le consulenze milionarie nelle partecipate, i 40 milioni in eccesso corrisposti all'Università di Catanzaro e i 40 milioni trattenuti dalle imprese che non hanno assunto i lavoratori promessi. Al fine di accertare i fatti, il ministro della Salute non perda tempo, controlli direttamente sul posto e dia risposte ai calabresi, che attendono tutele vere dal rientro dal debito sanitario».



Il dottor Michele Filocamo citato a sproposito

GIOVEDÌ a pag. 16 del Quotidiano del Sud, edizione Reggio Calabria, e nella edizione online del quotidiano Il Dispaccio Reggio Calabria, sono apparsi degli articoli riguardanti la vicenda della Dott.ssa Cristina Luvarà nei quali viene menzionato un presunto caso di malasanità nel quale viene coinvolto il Dott. Michele Filocamo. In particolare, su Il Dispaccio viene riportato il seguente passaggio nel corpo dell'articolo intitolato "Concorso agli Ospedali Riuniti: Il Quotidiano del Sud tira fuori anche un caso di mobbing".

E di mezzo si mette anche un presunto caso di malasanità in cui sarà indagata la dottoressa Luvarà: "E' anche questa circostanza, secondo la professionista, è stato il motivo di attriti all'interno dell'unità di dermatologia. E' il 28 ottobre del 2008 quando alla Luvarà viene notificato un avviso di garanzia per omicidio colposo. Una paziente, N.P., 35 anni, era deceduta "per metastasi multiorgano da melanoma". Una conseguenza dovuta all'asportazione di una lesione cutanea. Ma c'è un giallo nella faccenda. La Luvarà sostiene di non essere mai intervenuta sulla paziente deceduta. "In tale occasione - scrive il suo legale - la dottoressa ha appurato che dai registri di reparto presenti in archivio non vi era nulla di riconducibile ad un suo eventuale operato e/o coinvolgimento in relazione alle cure prestate alla paziente in questione. Quest'ultima in realtà era stata valutata unicamente dal dott. Michele Filocamo come riportato nei suindicati registri, su cui non vi era traccia di interventi di altro genere. Inoltre reperiva impegnative relative ai pazienti visitati dalla dott.ssa Falcomatà Valeria all'epoca dei fatti neo-specialista dermatologo frequentatrice volontaria del reparto, quindi non autorizzata a firmare documentazione sanitaria ufficiale". Su Il

Quotidiano del Sud, nel corpo dell'articolo intitolato "Il mistero della giovane morta in corsia" si riporta in parte l'identico testo in quanto si legge che: "In tale occasione - scrive il suo legale - la dottoressa ha appurato che dai registri di reparto presenti in archivio non vi era nulla di riconducibile ad un suo eventuale operato e/o coinvolgimento in relazione alle cure prestate alla paziente in questione. Quest'ultima in realtà era stata valutata unicamente dal dott. Michele Filocamo come riportato nei suindicati registri, su cui non vi era traccia di interventi di altro genere". Considerato che il Dott. Michele Filocamo non ha mai effettuato alcun intervento di asportazione di nevo sulla paziente N.P. ed è risultato completamente estraneo alla vicenda, come da richiesta di archiviazione del 12.11.2009 e messa dal PM Dott. Francesco Mollace e da successivo provvedimento di archiviazione reso dal GIP Dott. Santo Melidona in data 8.1.2010, con la presente si chiede l'immediata rettifica dei menzionati articoli nei quali il Dott. Michele Filocamo viene sproposito citato e ne viene adombrata la reputazione personale e professionale e la pubblicazione della presente al fine di rendere noto la assoluta estraneità dello stesso alla vicenda processuale relativa al caso della paziente deceduta a seguito di asportazione di lesione cutanea.

Avv. Massimo Pedone



Ricordo le corse sfrenate verso casa dopo la chemio a Milano perché un malato vuole i suoi affetti

La testimonianza di una giovane donna

Se a 22 anni hai il cancro vorresti curarti a casa

(L.D.L.)

Quando sei malata di cancro non è facile raccontarsi, non è facile essere razionali, non è facile nulla, però ti ritrovi in guerra senza saperlo, la forza ti viene data dai tuoi familiari, dai tuoi genitori e spesso anche dalla giovane età; ti guardi allo specchio e a voce alta parlando con il tuo riflesso dici: chi la spunta tra i due? Beh, io l'ho spuntata ma nel mio calvario non tutti ce l'hanno fatta. Un malato si riconosce a distanza, la vita ti cambia, ti trasforma, eppure ti senti sempre la stessa. Sin da piccola sono stata costretta a ricercare centri d'eccellenza accompagnata da una giovane madre che voleva il meglio per sua figlia. A 22 anni, dopo averne passate tante, ma dico tante, non immagini di poter rischiare la vita per il male del secolo, pensi che a te non capiterà mai, eppure spesso accade, forse troppo spesso. A me è capitato per caso, ero una semplice studentessa universitaria, un rigonfiamento sul collo, una madre presente e perseverante mi ha costretta a fare una visita a Roma. In una settimana il primario organizzò l'intervento, mi disse che preferiva asportare quello che per me era un semplice rigonfiamento, non capivamo perché tutta questa fretta.

Intervento riuscito con successo. Tornammo a casa, dopo 20 giorni arrivò un fax con l'esame istologico.

La mattina dopo, a Cosenza, mi ritrovai mia madre dietro la porta, insieme ad un mio zio mi portarono urgentemente a Milano e nel viaggio tentavano di prepararmi con tante belle parole ma io continuavo a non capire, quando arrivammo al centro tumori di Milano tutto diventò chiaro. Un uomo con il camice bianco mi disse: "sei malata, ora tocca a te dimostrare la tua forza e vincere sul cattivo". In mia madre vidi la disperazione ma in quelli occhi trovai la forza di reagire. Mia madre organizzava ogni partenza alla perfezione: arrivo a Milano il giorno prima, aereo subito dopo, la chemio mi faceva evitare la fila al check-in, arrivavamo in aereo e mi faceva subito una puntura di Plasil, atterraggio a Lamezia (eh sì perché noi a Crotona qualche tempo fa non avevamo neanche l'aeroporto) dove ci aspettava mio padre. Sedile disteso e una corsa sfrenata verso casa, sì, verso casa perché un malato vuole i suoi affetti, vuole le sue

cose, vuole la sua casa.

Ma purtroppo quando queste cose non le vivi sulla tua pelle non puoi capirle. Non puoi capire cosa si prova quando si fa una iniezione di chemio, vedi quei boccioni colorati scendere nelle tue vene e il tuo corpo che reagisce, sei così debilitata che non hai le forze per alzarti soprattutto quando sei una ragazzina che pesa 45 kg ed è alta 1 metro e 56.

La mia famiglia, pur di curarmi a Milano, perché a Milano non sei un numerino sballottato a destra e a manca, ha fatto di tutto.

Oggi Crotona ha una grande possibilità: quella di avere un polo oncologico, occasione unica; e cosa facciamo? Ce la lasciamo perdere perché qualcuno ha deciso di mettere la politica davanti alla salute della gente. Be', da cittadina crotonese sono indignata e chiedo a Vallone e alla sua giunta di ripristinare tale situazione.



Il vero cancro è l'indifferenza

Loredana Gallo

Movimento

'Crotone ci mette la faccia'

È poco più di un anno che Tina De Rafele (nella foto a destra) ha incominciato la battaglia. Su due fronti. La malattia e l'indifferenza di chi ci dovrebbe rappresentare e tutelare. Probabilmente quest'ultima il cancro peggiore della nostra città. Abbiamo cominciato insieme a lei un percorso fatto di denunce. E di richieste d'aiuto alle istituzioni. Urla rimaste inascoltate chiaramente. Non vogliamo ammalarci. Ma se succede vogliamo curarci a casa nostra. Vogliamo curarci con le nostre famiglie vicino e senza doverci indebitare per pagarci i viaggi della speranza. Vogliamo curarci. Una risposta arriva adesso dal Marrelli Hospital. 'Crotone ci mette la faccia' ha deciso di sostenere questo progetto. Non ci parlate di pubblico o privato. Non ci parlate di destra e sinistra. Non ci parlate di licenze revocate e burocrazia. Parlateci solo di diritto alla salute. È questa la vera battaglia che vogliamo combattere.



**MINISTRO LORENZIN
PER LA SANITÀ
MOLTO SI È FATTO**

REGGIO CALABRIA - "La Calabria è in una fase di trasformazione molto importante". Lo ha detto il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, a Reggio Calabria, dove ha visitato i reparti degli ospedali riuniti. È la prima tappa della visita del Ministro. "In Calabria - ha detto - molte cose sono state fatte".





Marrelli Hospital, un'opera che dà lavoro e tutela la salute

Ferramenta
Elia Antonio
Tecnimp ing Femia
Isolalluminio, Edilcem
Serrao Antonio
Todarello Giuseppe
Falegnameria Tito
Calabretta Salvatore
Paravia - Buono
Impresa Ventura Gino
Marmi Viola
De Luca Marmi
Globalposa Franco
Vetzeria Oliverio
D'Oppido sas
Iuedile e le maestranze
*Aziende che collaborano
con il Marrelli Hospital*

“Riesco a capire l'economia di una città in base al numero di gru che vedo al lavoro. Più gru 'girano', più l'edilizia si muove e più la città è ricca”. Lo diceva una quarantina di anni fa un magnate del cemento per il quale le gru gialle erano un indicatore importante per l'economia di un territorio.

Se proviamo a fare un giro in città sono davvero poche le gru che lavorano. Le altre o sono arrugginite o i lavori sono stati bloccati. Noi del settore edile, da sempre albero motore dell'economia, viviamo ormai da più di dieci anni una crisi che sembra non volersi arrestare. Poi succede che, come diciamo noi, “esce un po' di lavoro” che ti permetterebbe di vivere in serenità un periodo difficile della tua vita,

per poi vedere tutto vanificato da un cavillo burocratico.

LE MAESTRANZE che stanno lavorando alla realizzazione del blocco radiologico del Marrelli Hospital si domandano se il signor sindaco, al momento della revoca della licenza, ha per caso pensato a quanti padri di famiglia sarebbero rimasti a casa senza lavoro? Ha fatto qualche conto, da buon amministratore quale è, in che situazione sono precipitati tanti nuclei familiari monoreddito? Probabilmente noi del settore edile riusciamo alla fine sempre ad “arrangiare una giornata di lavoro”, ma vivere nel precariato non è vivere, ma sopravvivere.

Noi non ci stiamo, sia le imprese che le maestranze non possono sopportare un ulteriore colpo di mannaia che si abbatte sul nostro comparto. Non ce lo possiamo permettere. E poi, caro signor sindaco, il nostro piacere è sapere anche che lavoriamo per un'opera che deve dare sicurezza alla nostra salute e a quella dei nostri figli, qual è la costruzione di un ospedale. Non siamo al soldo del palazzinaro di turno che pensa solo a tirar piani su piani, metri cubi di calcestruzzo su metri cubi per poi vendere e realizzare il lauto profitto.



**VACCINAZIONI
ANTINFLUENZALI**

Lunedì 10 novembre avrà inizio la campagna vaccinale antinfluenzale. Gratuita per ultrasessantacinquenni e categorie a rischio, la vaccinazione potrà essere effettuata negli ambulatori vaccinali di tutto il territorio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e nelle giornate di lunedì e venerdì anche dalle 15 alle 18.



Medici**«Si è evitato di creare altri disagi a 12.000 colleghi»****Superata la situazione che si era determinata nella selezione per le scuole di specializzazione**

«Si è così evitato di infliggere ulteriori disagi a 12.000 colleghi ormai laureati da tempo che erano in attesa dell'occasione di completare la propria formazione». Lo ha affermato, in una nota, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Catanzaro che ha manifestato «soddisfazione per il fatto che la pronta denuncia del presidente della Fnomceo, dott. Amedeo Bianco, e la mobilitazione di tanti Ordini provinciali abbia consentito di superare la farsesca situazione che si era determinata nelle operazioni di selezione per le scuole di specializzazione mediche».

Secondo la nota dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Catanzaro «l'inizio della reale attività professionale, tuttavia, rimane per i gio-

vani medici italiani un problema di dimensioni storiche. Concordiamo con il presidente della Fnomceo che non esistono soluzioni immediate atte a superare il presunto stato di cose, ma è tuttavia necessario e indispensabile che le Istituzioni non abbiano ulteriori ritardi nel trovare meccanismi equi che regolino l'accesso alla Facoltà Medica, anch'esso in balia dell'incertezza e quello alla formazione successiva. C'è la necessità – ha concluso la nota dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Catanzaro – di restituire dignità, orgoglio e speranza ai giovani volenterosi che hanno deciso di intraprendere una strada di per sé complessa e che non ha certo bisogno di ulteriori ostacoli di carattere politico e burocratico». ◀



“Medici con l’Africa Cuamm” con Fabi, Silvestri Gazzè Corvo, al Palasport vanno avanti i lavori per la riapertura ai grandi live musicali

Il concerto del super trio si terrà venerdì 12 dicembre

Sarà presente anche al Palasport del capoluogo, il prossimo 12 dicembre, in occasione dell’unica data in Calabria del tour del trio Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè, l’infopoint di “Medici con l’Africa Cuamm Collegio universitario aspiranti medici missionari”.

I tre cantautori, infatti, hanno voluto dedicare il loro tour-evento a questa organizzazione sanitaria non governativa, che si occupa della promozione e della tutela della salute delle popolazioni africane. «La salute è un diritto, battersi per il suo rispetto un dovere!» è lo slogan della campagna iniziata nel 2013 con il viaggio che i tre artisti hanno effettuato insieme a “Medici con l’Africa Cuamm” in Sud Sudan, in occasione della consegna da parte di Niccolò Fabi dei fondi raccolti con l’evento “Parole di Lulù”. Un’esperienza anche interiore che ha portato alla realizzazione del webdoc “Life is sweet”, con filmati, pensieri e riflessioni raccolti on the

road, e dell’intero album “Il Padrone della Festa”, subito ai vertici di tutte le classifiche. Dopo il sold out in ogni tappa del tour europeo in “solo trio”, sono stati resi noti anche i nomi dell’eccezionale band che accompagnerà Fabi, Silvestri e Gazzè nei concerti italiani: Roberto Angelini chitarre, Dedo (Massimo de Domenico) trombone, Piero Monterisi batteria, Gianluca Misiti pianoforte, Adriano Viterbini (Bud Spencer Blues Explosion) chitarre, Josè Ramon Caraballo Armas percussioni e tromba.

Il concerto di Catanzaro chiuderà la 28. edizione di “Fatti di Musica Radio Juke Box”, la rassegna del miglior live d’autore organizzata da Ruggero Pegna con il partenariato dell’assessore alla Cultura della Regione Calabria e della Camera di commercio di Catanzaro. E, in attesa dell’evento, proseguono i lavori di per l’adeguamento alle normative antincendio del Palagal- lo di località Corvo. In un incontro avvenuto al Comune, l’assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Vitale ha illustrato al collega allo Sport Antonio Sgromo e ai promoter il Piano degli interventi, che si concluderanno alla fine del mese. ◀



La proroga dei termini a "Campanella"

Bruno: è opportuna la decisione assunta

«Ci si muove lungo la scia tracciata in un documento dalla Provincia»

La questione Fondazione dev'essere nell'agenda del governo regionale

«Non possiamo che condividere la decisione assunta dalle parti istituzionali coinvolte al tavolo convocato dal prefetto di Catanzaro: la proroga di sessanta giorni sui termini di preavviso di licenziamento dei 172 dipendenti della Fondazione Campanella, in attesa dell'insediamento della nuova giunta regionale, è la scelta più opportuna». Lo ha affermato il presidente della Provincia, Enzo Bruno, commentando quanto emerso nell'incontro dell'altro ieri.

Una valutazione positiva, quella di Bruno, «prima di tutto – ha spiegato – dal punto di vista umano e sociale, tanto nell'ottica delle famiglie dei lavoratori coinvolti, quanto dei tanti pazienti che in questi anni hanno avuto nel Polo oncologico un punto di riferimento importante nella dura lotta quotidiana alla malattia. Una posizione in linea a quanto proposto, e condiviso unanimemente dal Consiglio provinciale nel corso della prima seduta svoltasi il 27 ottobre, nell'atto con cui si chiedeva agli organismi competenti di bloccare l'esecutività degli atti che di fatto decretano il licenziamento e quindi la chiusura della Fondazione, in attesa del

nuovo Consiglio e della nuova Giunta regionale che saranno eletti il 23 novembre».

«Il documento – ha continuato Bruno – era stato inviato al commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario, al direttore generale Fondazione Campanella, al presidente Fondazione Campanella, al prefetto di Catanzaro, al presidente giunta regionale facente funzioni. La preoccupazione del-

l'amministrazione provinciale è rivolta all'inevitabile ricaduta economica che il venir meno della principale fonte di reddito di molte famiglie avrà in un tessuto sociale già fragile come quello calabrese, ma anche a quello che rappresenta un attacco mirato al sistema sanitario del capoluogo di regione».

«Bloccare l'esecutività degli atti che di fatto decretano il licenziamento e quindi la chiusura della Fondazione – conclude Bruno – rappresenta una boccata d'ossigeno per le parti coinvolte, ma nello stesso tempo la necessità di riconoscere la risoluzione della vertenza come una priorità. La nuova Giunta regionale avrà il compito di individuare la strada realmente percorribile per garantire ai lavoratori, e ai pazienti, una prospettiva di riorganizzazione che consenta a tutti di guardare avanti con chiarezza sulle prospettive possibili». ◀



STRUTTURE SANITARIE

Venerdì prossimo possibili disagi

- Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Asp a causa dello sciopero generale delle categorie pubbliche e private annunciato per venerdì 14 novembre dalle Associazioni sindacali di base contro le politiche sociali del Governo.



Oggi al Comune

Sanità "on the road" all'attenzione del ministro Lorenzin

Virgilio Squillace

Al ministro della salute Beatrice Lorenzin oggi in città non sfuggerà un inedito modello locale di assistenza. È la sanità "on the road", sulla strada, caratterizzata da un numero crescente di trasferimenti di pazienti dall'Ospedale civile in ambulanza, oppure in elicottero, verso altre strutture. Nell'anno 2009 i pazienti trasferiti sono stati 926; diventano 1.083 nel 2010 (anno in cui, con decreto del commissario ad acta, viene varato il riordino della rete ospedaliera in Calabria); trasferiti 1.192 nel 2011; 1.283 nel 2012; 1.514 nel 2013. Quest'anno, a ottobre, i pazienti trasferiti dall'ospedale già superavano il migliaio. Ebbene, dei 1.514 pazienti trasferiti nel 2013, sono 325 quelli accompagnati in emodinamica per un'angioplastica o una coronarografia nelle tre strutture attive a Catanzaro.

Tenendosi l'anima tra i denti, gli infartuati crotonesi sono costretti a impegnativi trasferimenti in ambulanza o in elicottero, allungando i tempi del trattamento sanitario loro dovuto. Dal punto di

vista logico prima che sanitario ed anche economico (quanto costa un trasferimento in ambulanza o in elicottero con equipe medica?) è ragionevole avere in una città tre emodinamiche, ma nessuna in un'altra città che dista una settantina di chilometri lungo la famigerata statale 106? Perché non si è mai dato seguito alla decisione più volte annunciata dall'Asp crotonese di attivare in ospedale il servizio di emodinamica?

Qui si lavora sul serio, signor ministro, soprattutto in emergenza-urgenza. Nonostante i tagli subiti (da 412 posti letto a 286 in ospedale, col 35% di personale in meno) per una popolazione di 178.000 abitanti gli accessi all'unico pronto soccorso della provincia sono aumentati da 65.000 a 72.000 negli ultimi anni («poco meno di quello dell'Umberto I di Roma», secondo il dg dell'Asp). Tanto per avere un'unità di misura, nella ben più grande città di Catanzaro gli accessi al Pronto soccorso dell'ospedale civile nel 2012 sono stati 62.668. ◀



Il dispositivo sarà in grado di fare fronte alle emergenze

Una Unità di crisi permanente attivata dall'Azienda sanitaria

I recenti sbarchi di centinaia di migranti a Vibo Marina hanno accelerato i tempi

La delibera di istituzione a firma del direttore generale Antoniozzi

Giuseppe Baglivo

Attivata dall'Asp l'Unità di crisi permanente per la gestione delle emergenze. La delibera di istituzione è a firma del dg Florindo Antoniozzi, del direttore sanitario aziendale, Carlo Truscello, e del direttore amministrativo aziendale Francesca Cupo. Una "Unità di crisi per il coordinamento dei protocolli e delle procedure inerenti la gestione delle emergenze" era già stata istituita dall'Asp nel dicembre del 2013, mentre con successiva delibera del gennaio scorso era stato autorizzato dall'Azienda il servizio in regime di pronta reperibilità nell'ambito della lotta antincendio ad alto rischio. Tuttavia, ad oggi non vi era ancora all'interno dell'Asp alcuna unità di crisi già costituita per far fronte alle diverse emergenze del territorio. Tenendo quindi conto dei recenti sbarchi di centinaia di immigrati nel porto di Vibo Marina e del fatto che tali eventi, unitamente ad altri, possono ripetersi nel tempo, l'Asp ha ritenuto istituire con urgenza una "Unità di crisi permanente" che possa essere in grado – per professionalità ed esperienza – di contribuire in modo qualificato e immediato a risolvere emergenze come quella appena vissuta con i migranti o qualsiasi altro tipo di emergenza a carat-

tere sanitario.

Secondo quanto deciso dal management aziendale, la nuova "Unità di crisi" avrà l'obbligo di riunirsi una prima volta entro un mese dalla sua istituzione per stabilire i compiti a cui ognuno è destinato in caso di urgenza o emergenza operativa, con l'affidamento di un incarico ad un nucleo interno dell'Unità di crisi che dovrà proporre una bozza di regolamento nel quale stabilire le singole responsabilità e gli automatismi operativi. Quali componenti "pro tempore" dell'Unità di crisi permanente, sono stati individuati l'attuale direttore sanitario aziendale, Carlo Truscello (coordinatore), mentre il direttore del 118, Antonio Talesa, sarà il coordinatore operativo responsabile. Dell'Unità di crisi permanente sono stati poi chiamati a farne parte i dottori Cesare Pasqua (Prevenzione), Michele Comito (dipart. emergenza-urgenza), i direttori dei tre distretti territoriali (dottori Renda, Grillo e De Bella) che parteciperanno in base al luogo ove si presenterà l'emergenza, il dottore Michele Miceli, direttore sanitario ospedaliero "spoke", il geometra Zaffino dell'Ufficio tecnico, un delegato delle professioni sanitarie ed uno del servizio sociale, il coordinatore logistico Rotella, il dottore Nocera quale interfaccia operativa con le associazioni di volontariato e la Prociv. Segretario del coordinatore sarà il medico del 118 Rosabella Talarico. ◀



Il sindaco di Nicotera sollecita l'Asp ad intervenire

Ospedale, dopo i tagli l'obiettivo prioritario è il rilancio dei servizi

Chiesta l'immediata riapertura degli ambulatori specialistici chiusi per ridurre le spese sanitarie

Il centro dialisi ubicato all'interno del presidio viene mandato avanti con grande impegno

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

Un'amministrazione comunale attenta ai problemi della sanità locale e alle esigenze della comunità che sta lavorando alacremente affinché si attui quell'atteso sviluppo di meccanismi al fine di assicurare qualità e sicurezza dei servizi sanitari erogati dall'ospedale cittadino. È ciò che starebbe facendo, da tempo, il sindaco Franco Pagano e il suo entourage che, più volte, avrebbero segnalato ai vertici dell'azienda sanitaria provinciale le numerose problematiche legate ai servizi sanitari offerti dal nosocomio nicoterese affinché si possano implementare azioni tese al miglioramento continuo delle prestazioni.

«La nostra sanità – afferma Pagano – sta vivendo un momento difficile. Di questo c'è piena consapevolezza così come c'è ferma convinzione

che occorra mettere a disposizione dell'utenza sanitaria almeno i servizi minimi indispensabili. Sino ad oggi, il comprensorio di Nicotera è stato notevolmente penalizzato. La sua struttura ospedaliera, completata negli anni Ottanta, collaudata in ogni sua parte e arredata di tutto punto, è stata prima abbandonata al suo destino o poi selvaggiamente spoliata di ogni cosa per vestire, nella migliore delle ipotesi, altri «altari» dell'Asp».

L'amministrazione, quindi, ritiene che per poter offrire all'utenza sanitaria del comprensorio nicoterese un'adeguata assistenza, sia improcrastinabile potenziare l'ambulatorio distrettuale h24 affiancando alla struttura una postazione fissa del 118, rilanciare il Centro obesità, consolidare gli ambulatori specialistici esistenti e riattivare quelli chiusi senza

valida motivazione. Attivato il 14 giugno 2010 a seguito dell'accorpamento delle guardie mediche di Limbadi e Nicotera, l'ambulatorio distrettuale h24 avrebbe effettuato 6.806 visite nei primi sei mesi del 2010, 13.904 nel 2011, 16.158 nel 2012 e poco meno di 17.000 nel 2013, a tutt'oggi si saranno superate le 10.000 prestazioni. In totale, più di 63.000 prestazioni. Una struttura che starebbe operando al meglio, quindi, grazie soprattutto alla professionalità dei medici.

Relativamente agli ambulatori specialistici ospitati nella struttura ospedaliera nicoterese graverebbero le richieste provenienti dai centri del comprensorio, nonché dalla vicina provincia di Reggio. Funzionerebbero adeguatamente, ma in alcuni casi (endocrinologia, cardiologia e moc) si porrebbe il problema delle liste d'attesa con tempi troppo lunghi. ◀

Postazione fissa del 118

La presenza dell'ambulanza

Utile per un territorio vasto

● La necessità della postazione fissa del 118 scaturisce, per Pagano, non solo dall'esigenza di rafforzare efficacia ed efficienza dell'ambulatorio h24, ma anche e soprattutto dalla necessità di dare risposte immediate all'emergenza-urgenza in un ampio e popolato comprensorio che,

specialmente nel periodo estivo, registra la quotidiana presenza di migliaia di turisti. In passato, il problema non è stato affrontato con la necessaria attenzione e gli interventi non sono stati sempre tempestivi. «I tempi per un intervento dell'ambulanza – conferma il sindaco – s'aggirano attorno ai 45 minuti».



FONDAZIONE CAMPANELLA

Trovare le risorse si può Pezzi è fiducioso nei fondi Fas

Se ne dovrà parlare, però, con il nuovo anno
E così sfumano anche gli impegni che la giunta regionale
uscente ha assunto nei confronti del centro oncologico

Rispetto ai Fas «stiamo andando nella direzione giusta: credo che entro la fine dell'anno la questione sarà risolta». Il commissario alla sanità Luciano Pezzi, intervistato dal Garantista, mostra fiducia in merito allo sblocco dei 333 milioni del "Fondo per le aree sottoutilizzate" «a copertura del debito sanitario pregresso» maturato in Calabria. Il "sì" definitivo del Tavolo interministeriale "ex Massicci" consentirà l'impiego di quel fondo per coprire il disavanzo «quasi interamente, grazie anche a parte delle risorse della fiscalità», ottenute



Il commissario
alla Sanità
Luciano
Pezzi

dalle imposte maggiorate al massimo che i calabresi hanno dovuto pagare per colmare il buco della sanità.

Una volta ottenuti i Fas, la Calabria potrà contare sulla parte della fiscalità non assorbita dal debito. «Ma a quel punto - precisa il commissario - sarà compito della Regione decidere se destinare i soldi della fiscalità alla sanità». La questione c'entra, sia pur di riflesso, con la Fonda-

zione Campanella. «La giunta - dice la presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi - ha preso un impegno: se le risorse arriveranno, andranno anche alla Fondazione», disposta a una transazione per 29 milioni rispetto a crediti pregressi rivendicati nei confronti della Regione.

Ma Pezzi sottolinea che per avere quei soldi «bisognerà aspettare il 2015». La patata bollente tocca dunque alla nuova Regione, sapendo che le risorse, soprattutto in tempi di tagli, fanno gola a tanti.

A questo punto, tutto - anche l'eventuale rilancio della "Campanella" - slitta a dopo le elezioni regionali. L'altro ieri, la Regione - socio fondatore con l'Università - ha ottenuto la disponibilità del presidente della Fondazione a posticipare di sessanta giorni i termini di preavviso dei 172 licenziamenti. La richiesta sarà formalizzata con una delibera di giunta che in parte libera il polo oncologico dalla responsabilità di mantenere circa 250 lavoratori per 35 posti letto. Ma tant'è. Alla vigilia del voto e con un governo regionale al capolinea, non poteva che andare così.

Francesco Ciampa

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Ordine dei medici «Evitati importanti disagi a circa 12mila colleghi»

«L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catanzaro manifesta la propria soddisfazione per come la denuncia della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, FNOMCeO, e la mobilitazione di tanti Ordini provinciali abbia consentito di superare la farsesca situazione che si era determinata nelle operazioni di selezione per le scuole di specializzazione. Si è così evitato - prosegue la nota dell'Ordine di Catanzaro - di infliggere ulteriori disagi a 12mila colleghi che erano in attesa dell'occasione di completare la propria formazione».



VERSO LO SCIOPERO

Asp, i dipendenti si fermano

Possibili disagi per i cittadini il prossimo 14 novembre. A rischio i servizi ambulatoriali

Si va verso quella che sarà una giornata difficile per quel che attiene le prestazioni sanitarie.

Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero generale delle categorie pubbliche e private annunciato per il prossimo 14 novembre dalle Associazioni sindacali Confederazione dei comitati di base - Cobas Unione sindacale italiana Usi Ast e Slai Cobas. L'astensione dal lavoro - scrive in una nota l'azienda sanitaria provinciale del capoluogo - è stata indetta contro «le politiche, sociali e del lavoro del Governo Renzi e dell'Unione Europea».

Lo sciopero - prosegue la nota dell'Azienda sanitaria di Catanzaro - potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale infermieristico.

«Al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nel corso dello sciopero saranno assicurati dall'Asp del capoluogo di regione adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali di cui all'articolo 1 della Legge 12 giugno 1990, numero 146 e successive modificazioni ed integrazioni, mediante l'erogazione delle prestazioni indispensabili individuate dai contratti collettivi di lavoro, così come interpretati dalla Commissione di garanzia in sede di valutazione ai sensi dell'articolo 13 della citata Legge 146 del 1990 e successive modificazioni e integrazioni».

I. C.



SIMERI CRICHI

Combattere insieme la sclerosi multipla

L'Avis abbraccia il progetto dell'associazione "Liberi" per la raccolta fondi

Avis Simeri Crichi e "Liberi nella Sclerosi Multipla" insieme per una campagna contro una delle malattie più terribili del momento: la sclerosi multipla.

Liberi nella Sclerosi è una associazione di volontariato che nasce a Cosenza e presieduta da Assunta Mazzei. L'associazione intende radicarsi anche a Catanzaro e per questo è stato chiesto all'Avis di Simeri Crichi una collaborazione per un progetto comune. È sorta l'idea della giornata "Credici e fiorirà": una campagna che prevede la vendita di un sacchetto di bulbi di tulipani al costo di 5 euro per aiutare la ricerca e combattere la sclerosi.

L'associazione ha trovato in Antonella Folino, presidente Avis Simeri Crichi, e tutti i soci persone disponibili e cariche di bontà d'animo. L'idea è nata anche per aiutare una donna di 34 anni nata e cresciuta a Simeri Crichi che ha da poco scoperto di essere affetta da questa terribile malattia. La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa che colpisce il sistema nervoso centrale caratterizzata da un processo infiammatorio, demielinizzazione e degenerazione assonale. rappresenta una delle patologie neurologiche più comuni che causa disabilità nei giovani adulti. La causa primaria di questa malattia è ancora sconosciuta. La malattia colpisce prevalentemente soggetti di età compresa tra i 18 e i 40 anni.



L'INIZIATIVA

Farmaci a domicilio per gli over 65 e pazienti cronici

Il progetto riguarda anche persone non autosufficienti e disabili: è rivolto a 40mila persone

Domiciliare il farmaco a over 65, persone non autosufficienti, disabili e pazienti cronici. È da questa idea che è partito il progetto Pronto Farmaco a Domicilio, proposto da Federfarma Catanzaro e partecipato da Fondazione Calabria Etica.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa in un hotel lamezino. Il progetto, nato in via sperimentale qualche mese fa nella sola città di Catanzaro, è stato avviato anche a Lamezia Terme già da ottobre e ha l'ambizioso obiettivo di raggiungere tutta la Calabria.

A presentare la progettualità, il presidente di Federfarma Catanzaro, Vincenzo Defilippo, il presidente di Calabria Etica, Pasquale Ruberto e il presidente dell'ordine dei Farmacisti della provincia di Catanzaro, Vitaliano Corapi. L'idea è quella di andare incontro alle esigenze delle categorie più svantaggiate, attraverso un percorso che parta già dal ritiro della prescrizione del farmaco, presso il medico di base. Il tutto seguendo rigide norme che tengono conto delle prescrizioni di legge in termini di privacy della documentazione sanitaria: ogni paziente che aderisce al servizio, infatti, dovrà indicare la propria farmacia di riferimento e sottoscrivere una delega che autorizza Federfarma all'espletamento del servizio. In tutto sarebbero circa 40mila le persone potenzialmente destinatarie dell'iniziativa.

Importante anche la ricaduta occupazionale, visto che grazie al servizio potranno lavorare più di dieci persone, impiegate tra Catanzaro e Lamezia Terme. Inoltre, a breve, è previsto anche il lancio di un software, scaricabile come app su uno smartphone, per richiedere la prestazione direttamente dal proprio cellulare.

lamezia@ilgarantista.it



Il nostro "grazie" all'Inrca di Cosenza

IN un periodo di grave crisi strutturale ed etica del comparto della sanità in Italia, che aumenta quanto più ci si avvicina alla Calabria e a Cosenza, costituisce motivo di speranza scoprire che, all'Inrca di Cosenza opera una équipe composta da medici, paramedici e personale ausiliario che ancora considerano la persona anziana come un paziente da far soffrire il meno possibile e circondare di grande umanità e professionalità durante l'ultimo tratto del suo percorso di vita.

Questo è quanto abbiamo constatato nell'assistere il nostro caro congiunto Carlo Brancati nei suoi ultimi giorni. E di questo sentiamo di dovere convinti ringraziamenti e riconoscenza al primario dottor Bruno Mazzei e a tutti i suoi collaboratori.

Ebe Santelli e Aldo Brancati



Sciopero generale, possibili disagi per utenti dell'Asp

POSSIBILI disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero generale delle categorie pubbliche e private annunciato per venerdì 14 novembre 2014 dalle Associazioni sindacali Confederazione dei Comitati di Base - Cobas, Unione Sindacale Italiana Usi - Ast e Slai Cobas. L'astensione dal lavoro è stata indetta contro "le politiche, sociali e del lavoro del Governo Renzi e dell'Unione Europea". Lo sciopero potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale infermieristico. Al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nel corso dello sciopero saranno assicurati, dall'Asp di Catanzaro, adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali di cui all'articolo 1 della Legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazione ed integrazioni, mediante l'erogazione delle prestazioni indispensabili individuate dai Contratti Collettivi di Lavoro, così come interpretati dalla Commissione di Garanzia in sede di valutazione ai sensi dell'articolo 13 della citata Legge 146/90.



■ **IL LIVE** Al Palasport l'infopoint in occasione del concerto di Fabi, Silvestri e Gazze

Il trio delle meraviglie e i medici per l'Africa

Chiuderà
la 28^a
edizione di
"Fatti di Musica"

SARÀ presente anche al Palasport il prossimo 12 dicembre, in occasione dell'unica data in Calabria del tour del super trio Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè, l'infopoint di "Medici con l'Africa Cuamm (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)". I tre cantautori, infatti, hanno voluto dedicare il loro tour-evento a questa organizzazione sanitaria non governativa che si occupa della promozione e della tutela della salute delle popolazioni africane.

"La salute è un diritto, battersi per il suo rispetto un dovere!". Questo lo slogan della campagna iniziata nel 2013 con il viaggio che i tre artisti hanno effettuato insieme a "Medici con l'Africa Cuamm" in Sud Sudan, in occasione della consegna da parte di Niccolò Fabi dei fondi raccolti con l'evento "Parole di Lulù". Un'esperienza non solo fisica ma anche interiore che ha

portato alla realizzazione del webdoc "Life is sweet", con filmati, pensieri e riflessioni raccolti on the road, e dell'intero album "Il Padrone della Festa", subito ai vertici di tutte le classifiche. Dopo il sold out in ogni tappa del tour europeo in "solo trio", sono stati resi noti anche i nomi dell'eccezionale band che accompagnerà Fabi, Silvestri e Gazzè nei concerti italiani: Roberto Angelini chitarre, Dedo (Massimo de Domenico) trombone, Piero Monterisi batteria, Gianluca Misi-pianoforte, Adriano Viterbini (Bud Spencer Blues Explosion) chitarre, José Ramon Caraballo Armas percussioni e tromba. Ben nove musicisti per un allestimento imponente che si preannuncia come un'autentica festa della nuova musica d'autore italiana.

Il concerto di Catanzaro chiuderà la 28^a edizione di "Fatti di Musica Radio Juke Box", la rassegna del miglior live d'autore organizzata da Ruggero Pegna con il partenariato dell'assessorato alla Cul-

tura della Regione Calabria e della Camera di Commercio di Catanzaro.

In attesa dell'evento, proseguono i lavori di completamento per l'adeguamento alle normative antincendio del Palagallo di località Corvo. Durante un incontro avvenuto in Comune, l'ingegnere Giuseppe Vitale, assessore comunale ai Lavori Pubblici, ha illustrato al collega allo Sport Antonio Sgromo e ai promoter presenti, il piano degli interventi predisposti che si concluderanno per fine mese.

«E' stato profuso in tempi brevissimi – ha detto l'assessore Vitale – il massimo sforzo per consentire la riapertura del Palagallo in condizioni di agibilità, tali da rendere possibile l'effettuazione dei grandi eventi musicali. Insieme al Sindaco Abramo abbiamo ritenuto importante che la Città si potesse riappropriare delle sue strutture, rimaste per troppo tempo in attesa dei lavori necessari per il loro normale utilizzo».





Fabi, Silvestri e Gazzè

■ L'INIZIATIVA Allestito stand con piantine di ciclamini

Fibrosi cistica, in piazza per donare un sorriso

di **ROSANNA PARAVATI**

UN contributo a sostegno della ricerca sulla fibrosi cistica è stato possibile grazie all'iniziativa "In piazza per ... donare un sorriso" promossa a Soverato dall'associazione "Caos", cittadinanza attiva obiettivo Soverato che ha aderito all'iniziativa nazionale della XII Campagna per la Ricerca promossa dalla Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica. Per l'occasione, nei giorni scorsi, sul lungomare è stato allestito uno stand per le vendite di piantine di ciclamini. Una due giorni che ha visto grande partecipazione, sensibilità e disponibilità di tanti cittadini che hanno, con grande entusiasmo, acquistato le piantine, il cui ricavato delle vendite andrà totalmente devoluto alla Fondazione per la ricerca della grave patologia. Tante le piantine vendute per donare un sorriso a chi è affetto da fibrosi cistica cosa fattibile anche inviando sms da cellulare o da telefono fisso del valore di 2 oppure 5 euro. A Soverato molte le persone che si sono avvicinate al coloratissimo stand. Compiaciuto il presidente dell'associazione soveratese, Giuseppe Ba-

sile, che ha dichiarato di essere orgoglioso di aver aderito all'iniziativa: «Anche se si parla di una goccia in mezzo al mare è stato un successo - ha dichiarato - . abbiamo potuto toccare con mano la vicinanza della gente a queste problematiche, oltre ad aver venduto tutto».



■ MONTEPAONE Il progetto in collaborazione con Ama

Il centro di salute mentale visita i presepi di S. Gregorio Armeno

MONTEPAONE - Continuano le iniziative da parte del centro di salute mentale di Montepaone lido diretto da Salvatore Ritrovato e dalla responsabile del centro diurno, Rosa Conca, tante e diverse tra loro, ma con un unico obiettivo finale, la riabilitazione e l'inserimento degli utenti che afferiscono al centro, iniziative che spesso vede coinvolte anche le famiglie di questi ragazzi, tutti insieme a remare in un'unica direzione. Nell'ambito del programma riabilitativo previsto per il Centro Diurno del Csm di Montepaone lido si è inteso organizzare, in collaborazione con l'Associazione Ama Calabria, un percorso turistico-culturale in via S. Gregorio Armeno, una strada del Centro storico di Napoli celebre per le botteghe artigiane di presepi. La finalità del progetto "Visitiamo i presepi di S. Gregorio Armeno" è di arricchire attraverso l'osservazione diretta dell'arte del presepe, le nostre conoscenze e trasferirle nell'ambito dell'attività previste dal laboratorio di presepi-stica artigianale del nostro Centro Diurno. Il laboratorio dei Presepi artigianali in terracotta si esplica attraverso un'attività che si svolge da oltre 12 anni presso il Centro Diurno di Montepaone e contribuisce, con il ricavato, a sostenere i laboratori finalizzati alla riabilitazione psicosociale.

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Pronto soccorso al collasso». Lunedì vista del ministro

«DEFINIRE grave la situazione in cui versa il pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme è un eufemismo. In questi ultimi anni le proteste per le lunghe attese è stato il motivo ricorrente, quello che si rischia ora è un vero e proprio collasso a causa soprattutto della carenza di personale medico, con conseguenze facilmente intuibili». Lo sottolinea in una nota il comitato Gemdi Lamezia Terme.

Nella nota - a firma del presidente del comitato, Giuseppe Marinano - viene anche riportato che «il dottor Mancuso, ancora lui, sempre lui, ha pensato bene di traferire due medici dal pronto soccorso al reparto di cui è primario, altri due medici risultano essere ammalati. Alcuni ormai sono lontani dal pronto soccorso da circa un anno, c'è chi per gravidanza da tempo è in malattia. Come se non bastasse - prosegue la nota - altri tre medici hanno chiesto il trasferimento. Quello che concretamente si rischia - per il comitato - è di avere un solo medico a turno». E ancora: «Promesse, inaugurazioni, tagli di nastro, ma la corsa verso lo sfaldamento dell'ospedale lametino sembra inarrestabile. Vale per tutti la vicenda dell'Obi che a causa delle attrezzature salvavita non arrivate non ha permesso la disponibilità di altri due medici».

Intanto, a seguito della visita effettuata nell'ospedale di Lamezia Terme, Mario Oliverio, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, ha rivolto ieri al commissario per la gestione del Piano di rientro, Luciano Pezzi, attraverso una lettera aperta, l'invito a disporre una nuova verifica per il servizio trasfusionale dello nosocomio lametino. E lunedì il ministro della Salute, Lorenzin, visiterà l'ospedale di Lamezia alle 11.30.



■ CONFERENZA STAMPA Per ultrasessantacinquenni, invalidi civili al 100% e disabili Farmaci a domicilio gratuitamente

Presentato il servizio ideato da Federfarma con Fondazione Calabria Etica



Da sinistra: De Filippo e Ruberto

“PRONTO farmaco a domicilio” è il progetto ideato da Federfarma Catanzaro e partecipato da Fondazione Calabria Etica presentato nel corso di una conferenza stampa. Al progetto partecipano anche l'Ordine provinciale dei farmacisti e i volontari dell'Associazione “Il Melograno Onlus.” Come ha spiegato il presidente di Federfarma Catanzaro, Vincenzo De Filippo «il progetto, ha avuto una fase sperimentale a Catanzaro, da ottobre è stato ampliato anche alla città di Lamezia Terme, ci auguriamo che la rete di aiuto abbracci più pazienti».

Un progetto importante in soccorso a: ultrasessantacinquenni; invalidi civili al 100%, disabili e pazienti cronici, residenti nelle città interessate al progetto, che hanno bisogno di farmaci e non possono andare in farmacia da soli ad acquistarli. Il progetto va però oltre la domiciliazione gratuita dei farmaci a favore di categorie svantaggiate, perché, come ha specificato il presidente di Fondazione

Calabria Etica, Pasqualino Ruberto «i tanti pazienti impossibilitati a raggiungere la farmacia per ricevere le proprie terapie, avranno anche la compagnia dei tanti volontari che porteranno loro i farmaci, basti pensare agli anziani che sono sempre più soli e che grazie a questo progetto avranno un volto amico al loro fianco».

Un servizio del tutto gratuito per i cittadini e un ulteriore miglioramento dell'assistenza fornita dalla farmacia, considerata sempre più un presidio sanitario sul territorio. Un plauso da parte del presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro, Vitaliano Corapi, e di Antonio Perri, segretario amministrativo dell'Ordine dei farmacisti, e responsabile dell'attuazione di “Pronto farmaco a domicilio”, ai tanti farmacisti che hanno aderito al progetto «un servizio, quello del reperimento del farmaco, necessario e siamo contenti dei risultati finora raggiunti. Il servizio è attivo tutto il giorno, sette giorni



su sette compresi i festivi». Come funziona la consegna: primo step il paziente chiamerà il medico curante o la guardia medica per la prescrizione del farmaco. Constatata l'urgenza della terapia e rilevata l'impossibilità per il malato di recarsi personalmente in farmacia, entra in gioco il progetto, con volontari dell'associazione coinvolta che saranno parte integrante di "Pronto farmaco a domicilio", rendendo possibile l'accesso al farmaco alle persone solo e bisognose. I volontari, muniti di tessera di riconoscimento, si recheranno presso il domicilio del paziente, provvedendo all'acquisto in farmacia e alla consegna del farmaco.

Ruolo importante è ricoperto dalle farmacie aderenti al progetto che su mandato di Federfarma coordineranno il rilascio dei farmaci e quindi anche il controllo della giusta durata delle varie terapie. Presto sarà possibile usufruire di un app online dove poter ordinare i farmaci necessari, possibile ora solo dal medico curante. «Tutto questo - ha concluso Pasqualino Ruberto - è reso possibile grazie al fondo regionale per la non autosufficienza previsto dal dipartimento regionale alle politiche sociali». La consegna dei farmaci sarà effettuata in modo tale da non rivelare a persone non autorizzate informazioni riguardanti lo stato di salute del paziente (d.lgs. 196/2003).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA Turino (FdI) attacca il ministro in visita oggi in città «Indegno speculare sui drammi solo per questioni elettorali»



Beatrice Lorenzin e Gianfranco Turino

di GIACINTO CARVELLI

SANITA' e politica a Crotona sembra un binomio inscindibile. Due, infatti, sono gli importanti appuntamenti che si svolgeranno in questi giorni in città, e su tutte e due aleggia la polemica politica. Il primo è certamente l'approdo in città del ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, per partecipare alle 18 di oggi presso la sala consiliare del Comune di Crotona, al convegno "La salute: un diritto per tutti. Il caso Crotona", organizzato dall'associazione "Crotona da vivere". La motivazione dell'incontro è spiegata dallo stesso promotore, Giovanni Capocasale: «Crotona è una città che vive un paradosso latente, calpestata due volte nel suo destino. I cittadini pagano qui uno scotto doppio in materia di salute. A Crotona si muore ogni giorno di tumore e non c'è famiglia che non sia stata toccata dal cancro». Una visita, quella della Lorenzin, che proprio non va giù a Fratelli d'Italia, che sottolineano come «i ministri si ricordano di Crotona solo sotto elezioni». Il coordinatore regionale di FdI, Gianfranco Turino, non lesina critiche affermando che è «indegno sfruttare i drammi del territorio per scopi elettorali. Dovremmo gioire alla presenza di un ministro del Go-

verno Renzi a Crotona - continua Turino - ma purtroppo il fatto che la visita avvenga, casualmente, in campagna elettorale ci porta a storcere il naso».

Lo stesso Turni ricorda che «da quanto questo nostro territorio sta chiedendo aiuto e supporto a Roma e ai signori ministri, e quante risposte questo territorio ha ricevuto fino ad oggi? Dove sono le risposte che il ministro Kyenge doveva portare a Crotona dopo la sua passerella? Dov'è il ministro dell'Ambiente più volte annunciato a Crotona sia dal sindaco Vallone che dall'onorevole Bianchi e mai giunto per parlare della bonifica?». Il dirigente di FdI-AN sottolinea anche «il costante abbandono politico e istituzionale di Crotona e di tutto il crotonese» - ribadendo che «questo territorio fa gola solo in campagna elettorale, quando bisogna chiedere i voti e curare il proprio orticello».

Turino chiede infine al ministro un segnale concreto verso questo territorio: «invece di fare inutili passerelle, di andare a portare la propria solidarietà al Marrelli Hospital, una struttura sanitaria privata, realizzata senza spendere un soldo pubblico, ma ad oggi ancora chiusa e che non ha trovato al Comune di Crotona, tra gli alleati di Gover-

no della Lorenzin, quel giusto sostegno che si deve dare ad un imprenditore che vuole investire e creare occupazione in questo nostro territorio».

L'altro versante politico sanitario ancora caldo, è proprio quello del Marrelli Hospital, con il comitato, appositamente costituito per difendere la struttura sanitaria, che scenderà in piazza Resistenza, lunedì alle 10,30 «per veicolare tutta la nostra rabbia, lo sdegno per quello che sta accadendo sulla vicenda relativa alla costruzione del blocco radiologico e radioterapico del Marrelli Hospital. Un'azione vergognosa, quella perpetrata dall'amministrazione comunale che ha fermato il prosieguo dei lavori». Le critiche sono puntate sul sindaco Peppino Vallone, che, per il comitato «lascierà 180 famiglie in mezzo ad una strada ma al momento il primo cittadino sembra l'unico a non sentire o a non volere sentire. Ed è per questo che lunedì saremo in tanti a gridarlo forte. Il Marrelli Hospital - conclude il comitato - è un vantaggio per la Città, per i malati calabresi ed una speranza per tante famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Lorenzin fa tappa in città

SI terrà oggi, alle 18 presso la sala consiliare del Comune di Crotona, il convegno "La salute: un diritto per tutti. Il caso Krotona", organizzato dall'associazione "Krotona da vivere". Introduce: Giovanni Capocasale, presidente associazione Krotona da vivere, che ha promosso l'evento. Partecipano: Giuseppe Fratto, commissario Asp di Crotona; Enrico Ciliberto, presidente Ordine dei Medici; Pino De Tursi, segretario generale Ust Cisl Cz-Kr-VV. Conclude, Beatrice Lorenzi, ministro della Salute. Sarà presente inoltre, il senatore Pietro Aiello componente Commissione Sanità.



«Pronto soccorso al collasso». Lunedì vista del ministro

«DEFINIRE grave la situazione in cui versa il pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme è un eufemismo. In questi ultimi anni le proteste per le lunghe attese è stato il motivo ricorrente, quello che si rischia ora è un vero e proprio collasso a causa soprattutto della carenza di personale medico, con conseguenze facilmente intuibili». Lo sottolinea in una nota il comitato Gemdi Lamezia Terme.

Nella nota - a firma del presidente del comitato, Giuseppe Marinano - viene anche riportato che «il dottor Mancuso, ancora lui, sempre lui, ha pensato bene di traferire due medici dal pronto soccorso al reparto di cui è primario, altri due medici risultano essere ammalati. Alcuni ormai sono lontani dal pronto soccorso da circa un anno, c'è chi per gravidanza da tempo è in malattia. Come se non bastasse - prosegue la nota - altri tre medici hanno chiesto il trasferimento. Quello che concretamente si rischia - per il comitato - è di avere un solo medico a turno». E ancora: «Promesse, inaugurazioni, tagli di nastro, ma la corsa verso lo sfaldamento dell'ospedale lametino sembra inarrestabile. Vale per tutti la vicenda dell'Obi che a causa delle attrezzature salvavita non arrivate non ha permesso la disponibilità di altri due medici».

Infanto, a seguito della visita effettuata nell'ospedale di Lamezia Terme, Mario Oliverio, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, ha rivolto ieri al commissario per la gestione del Piano di rientro, Luciano Pezzi, attraverso una lettera aperta, l'invito a disporre una nuova verifica per il servizio trasfusionale dello nosocomio lametino. E lunedì il ministro della Salute, Lorenzin, visiterà l'ospedale di Lamezia alle 11.30.



■ CONFERENZA STAMPA Per ultrasessantacinquenni, invalidi civili al 100% e disabili Farmaci a domicilio gratuitamente

Presentato il servizio ideato da Federfarma con Fondazione Calabria Etica

“PRONTO farmaco a domicilio” è il progetto ideato da Federfarma Catanzaro e partecipato da Fondazione Calabria Etica presentato nel corso di una conferenza stampa. Al progetto partecipano anche l'Ordine provinciale dei farmacisti e i volontari dell'Associazione “Il Melograno Onlus.” Come ha spiegato il presidente di Federfarma Catanzaro, Vincenzo De Filippo «il progetto, ha avuto una fase sperimentale a Catanzaro, da ottobre è stato ampliato anche alla città di Lamezia Terme, ci auguriamo che la rete di aiuto abbracci più pazienti».

Un progetto importante in soccorso a: ultrasessantacinquenni; invalidi civili al 100%, disabili e pazienti cronici, residenti nelle città interessate al progetto, che hanno bisogno di farmaci e non possono andare in farmacia da soli ad acquistarli. Il progetto va però oltre la domiciliazione gratuita dei farmaci a favore di categorie svantaggiate, perché, come ha specificato il presidente di Fondazione Calabria Etica, Pasqualino Ruberto «i tanti pazienti impossibilitati a raggiungere la farmacia per ricevere le proprie terapie, avranno anche la compagnia dei tanti volontari che porteranno loro i farmaci, basti pensare agli anziani che sono sempre più soli e che grazie a questo progetto avranno un volto amico al loro fianco».

Un servizio del tutto gratuito per i cittadini e un ulteriore miglioramento dell'assistenza fornita dalla farmacia, considerata sempre più un presidio sanitario sul territorio. Un plauso da parte del presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro, Vitaliano Corapi, e di Antonio Perri, segretario amministrativo dell'Ordine dei farmacisti, e responsabile dell'attuazione di

“Pronto farmaco a domicilio”, ai tanti farmacisti che hanno aderito al progetto «un servizio, quello del reperimento del farmaco, necessario e siamo contenti dei risultati finora raggiunti. Il servizio è attivo tutto il giorno, sette giorni su sette compresi i festivi». Come funziona la consegna: primo step il paziente chiamerà il medico curante o la guardia medica per la prescrizione del farmaco. Constatata l'urgenza della terapia e rilevata l'impossibilità per il malato di recarsi personalmente in farmacia, entra in gioco il progetto, con volontari dell'associazione coinvolta che saranno parte integrante di “Pronto farmaco a domicilio”, rendendo possibile l'accesso al farmaco alle persone solo e bisognose. I volontari, muniti di tessera di riconoscimento, si recheranno presso il domicilio del paziente, provvedendo all'acquisto in farmacia e alla consegna del farmaco.

Ruolo importante è ricoperto dalle farmacie aderenti al progetto che su mandato di Federfarma coordineranno il rilascio dei farmaci e quindi anche il controllo della giusta durata delle varie terapie. Presto sarà possibile usufruire di un app online dove poter ordinare i farmaci necessari, possibile ora solo dal medico curante. «Tutto questo - ha concluso Pasqualino Ruberto - è reso possibile grazie al fondo regionale per la non autosufficienza previsto dal dipartimento regionale alle politiche sociali». La consegna dei farmaci sarà effettuata in modo tale da non rivelare a persone non autorizzate informazioni riguardanti lo stato di salute del paziente (d.lgs. 196/2003).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

